

VEGLIA DI NATALE 2007

Cominciamo ora la veglia di Natale organizzata dai ragazzi del Clan del gruppo scout e dai Capi. Prima di iniziare una sola raccomandazione: ci saranno 3 momenti in cui vi saranno chieste delle domande a cui risponderete con l'alzata di mano o meno. Vi preghiamo di essere partecipi.

Canto d'inizio: In un mondo di maschere

Cosa vediamo? Vediamo lo sfruttamento di persone deboli che non si possono difendere, vediamo persone che non godono di pari diritti sociali. Vediamo persone che vivono nella società con impegno e altre invece che sfruttano le sofferenze degli altri. Vediamo la divisione non equa delle risorse. Vediamo il non rispetto delle regole. Vediamo piccoli screzi che degenerano in omicidi, segreti che una volta scoperti producono dolore. Vediamo troppa indifferenza e una guerra senza motivo.

Vediamo gente che vive nel degrado, come un ubriaco che sta male nella sala d'attesa della stazione, preso in giro dal controllore delle ferrovie e cacciato in malo modo, senza neppure chiedergli perchè ha bevuto, perchè è lì, perchè è solo.

Queste sono le ingiustizie viste da noi ragazzi di oggi. Condividete con noi questi pensieri? Se sì, alzate la mano.

Zanotelli

A Nairobi ci sono 3 milioni di abitanti, di questi 2 milioni vivono in baraccopoli, costretti nel 10% della terra disponibile. Quando si arriva nella baraccopoli di Korogocho ci si immerge in questa drammatica realtà. E non è finita: più il 50% della popolazione è sieropositiva. Intanto il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale hanno tagliato gli aiuti per i problemi sociali e oggi i poveri non riescono più ad andare in ospedale se non hanno 1.000 scellini. Alla fine è difficile anche morire perché non si riesce più a seppellire i morti.

Tutto questo avviene in un mondo dove il 20% della popolazione possiede e consuma l'80% delle risorse a scapito di quella popolazione mondiale che diventa sempre più povera.

Davanti a questo quadro non si può non arrabbiarsi, non si può non ribellarsi, non si può non reagire, altrimenti significa che c'è qualcosa di sbagliato nella propria coscienza e cuore, perché, in fondo, qui si tratta di compassione.

Canto: Camminerò

Cosa speriamo? Speriamo di farci una famiglia e di avere una vita sicura; speriamo di vivere esperienze importanti e di continuare a crescere. Abbiamo la speranza che finalmente le persone non giudichino più dalle apparenze e che si ritrovino i valori di una volta. Speriamo di avere un po' di serenità, che tutte le incomprensioni vengano chiarite e che la gente provi veramente a capire cosa viene detto

loro. Vorremmo che da grandi, guardando il nostro passato, potessimo dire che rifaremmo tutto uguale. Abbiamo la speranza di riuscire a far entrare nella testa di tutti che solo un piccolo cambiamento in bene nella nostra vita può migliorare il mondo. Speriamo che la gente si renda conto delle proprie azioni, e che se ne senta responsabile. Abbiamo la speranza di vivere la nostra vita potendo fare sempre quello che amiamo, di essere apprezzati dalle persone a cui teniamo e di non deluderle. Speriamo di riuscire a trovare la nostra strada e di realizzare i nostri sogni e progetti. Speriamo che domani si riesca a fare qualcosa di più.

Queste sono le nostre speranze. Le condividete con noi? Se sì alzate la mano.

Papa Giovanni Paolo II

In voi c'è la speranza, perché voi appartenete al futuro, come il futuro appartiene a voi. La speranza, infatti, è sempre legata al futuro, è l'attesa dei "beni futuri". Come virtù cristiana, essa è unita all'attesa di quei beni eterni, che Dio ha promesso all'uomo in Gesù Cristo. In questo senso a voi, giovani, appartiene il futuro, così come un tempo esso appartenne alla generazione degli adulti e proprio insieme con essi è divenuto attualità. A voi spetta la responsabilità di ciò che un giorno diventerà attualità insieme con voi, ed ora è ancora futuro. Cari giovani, vi ho invitati ad essere "profeti della vita e dell'amore". Vi chiedo anche di essere "profeti della gioia": il mondo ci deve riconoscere dal fatto che sappiamo comunicare ai

nostri contemporanei il segno di una grande speranza già compiuta, quella di Gesù, per noi è morto e risorto. Non dimenticate che “il futuro dell'umanità è riposto nelle mani di coloro che sono capaci di trasmettere alle generazioni di domani ragioni di vita e di speranza”.

Canto: L'unico Maestro

Quando ci innamoriamo proviamo un sentimento indescrivibile, che ci prende e che ci fa pensare a quella persona, e ci fa venire la voglia di vivere e di stare da soli con lei. Proviamo felicità, felicità, felicità, così tanta che ci manca l'aria! Proviamo leggerezza e ridiamo sempre.

Quando siamo innamorati abbiamo sempre pensieri positivi, le nostre giornate sono migliori, riusciamo a vedere un lato positivo in qualsiasi cosa, riusciamo ad affrontare meglio i problemi di ogni giorno. Proviamo un turbinio di sensazioni che si sovrappongono l'una all'altra, da cui ne esce una felicità infinita.

Il vero Amico è colui che non ci tradisce e che ci sopporta e consola anche nei momenti più difficili. E' la persona che sa accettare i nostri difetti e che ci ascolta. Il vero Amico è presente, soprattutto nei momenti in cui non ce l'aspettiamo e nei momenti in cui stiamo peggio. Il vero amico è colui che ci vuole veramente bene e che ce lo fa capire sia con le parole ma soprattutto con i gesti aiutandoci nei momenti di bisogno, sostenendoci quando siamo soli contro tutti ma facendoci anche capire quando siamo nell'errore.

Per noi, “ti voglio bene” è: il buongiorno la mattina; è capirsi in uno sguardo; è “vuoi vedere i miei appunti?” prima di un’interrogazione; è una pacca sulla spalla; è un abbraccio; è una carezza; è un’offerta di aiuto; è un bacio; è essere sinceri; è un sorriso; è una parola di conforto; è preparare da mangiare per qualcuno, stando attenti ai suoi gusti; è fare delle sorprese ogni tanto; è dare un consiglio; è spendere del tempo per qualcuno; è mandare un sms con scritto “come stai?”. Ma un “ti voglio bene” vero è quello detto a voce, guardandosi negli occhi, perché è segno di un legame difficile da rompere.

Queste sono le emozioni che proviamo quando ci innamoriamo, questa per noi è la vera Amicizia, questi sono i nostri gesti verso le persone a cui vogliamo bene. Condividete tutto questo con noi? Se sì, alzate la mano.

Perché ti voglio bene

Quando ti sei svegliato questa mattina ti ho osservato ed ho sperato che tu mi rivolgessi la parola, però ho notato che eri molto occupato a cercare il vestito giusto da metterti.

Ti ho seguito mentre ti accingevi al lavoro e ti ho aspettato pazientemente, con le molte cose che avevi da fare, suppongo che tu sia stato troppo occupato per dirmi qualcosa.

Al tuo rientro a casa ho visto la stanchezza sul tuo volto ed ho compreso il tuo desiderio di silenzio, così ho fatto scendere il sole ed al suo posto ho disteso una coperta di stelle, ma tu non ti sei accorto di nulla.

Dopo hai acceso la TV, ti ho aspettato pazientemente, hai cenato ed immerso nel tuo mondo ti sei dimenticato nuovamente di parlare con me. Al momento di dormire, ti sei coricato e quasi immediatamente ti sei addormentato.

Forse tutto questo è perché non ti rendi conto che io sono sempre lì con te, ma io ti amo tanto che attendo tutti i giorni una preghiera. Domani ti aspetterò ancora sperando che tu possa dedicarmi un po' di tempo. Buona notte. Tuo papà Dio

Brano finale

Ehi ma guardate che anche Gesù, che segue lo scorrere della nostre vite, vede sicuramente tutte queste ingiustizie che ci circondano, e anche lui spera che un giorno gli uomini possano vivere meglio. Se noi poi lo ascoltiamo ci accorgiamo che ha tutte le qualità che cerchiamo in un vero amico: ti apprezza come sei, non ha pregiudizi su di te, ti sa consolare e dare consigli per la tua vita. E' presente sempre, anche quando ci batte forte il cuore non appena vediamo la persona che ci piace, si emoziona con noi! E' presente nei nostri gesti verso le persone a cui vogliamo bene. Che onore! Uno così che non vede l'ora di nascere perché vuole darci più forza, perché ci vuole amare ancora di più! Perché allora non dimostrargli che gli siamo riconoscenti, perché non ricambiare il suo volerci bene?

Noi spesso non ce ne accorgiamo o non vogliamo aprire gli occhi ma tra noi, gente comune, giovane e adulta, esiste un legame solido che ci unisce a lui.

Non rompiamo questi nastri perchè è insieme a lui che si può fare una squadra vincente!

Canto: Scouting for boys

Don Tonino Bello.

Sveglia! Niente musì lunghi! Da stanotte si tratta di andare alla ricerca di una Persona, che è la fontana della gioia. Tutte le gioie della vita sono rigagnoli di questa fontana.

Sta nascendo il Vivente che cammina con noi. E' l'amico che vuole spartire tutto con noi: il pane, la strada, la tenda.

Lui ci precede e noi gli stiamo dietro. Qualche volta potremo avere l'impressione di perderlo di vista, tanto è lunga la fila. Un consiglio: teniamo d'occhio quelli che, stando più avanti a noi, riescono a vederlo.

Non dividiamoci, è pericoloso. La strada per arrivare a Lui è più sicura quando si cammina insieme.

Già, quanta fatica! Ma non scoraggiamoci. Gesù ama appostarsi dietro la siepe. Quasi sempre è la siepe più vicina. Come nel gioco del nascondiglio, sembra che goda della tribolazione della ricerca.

Per afferrarlo occorre camminare tutta la vita. Lui non si lascia prendere una volta per tutte.

Impariamo a pensare come pensa lui. Ad amare come ama lui. A giudicare come giudica lui. Ad agire come agisce lui.

Le parole non bastano. L'albero si conosce dai frutti. Il nostro impegno sarà autentico se spunteranno gemme di decisioni forti e se, sui rami della vita, matureranno i frutti della speranza.

Eccolo, sta arrivando....!!

(inizia la Messa)